

# UNA GIUSTA RICHIESTA INAUGURA CONCRETAMENTE “IL CASO LOMBROSO”

---

A seguito dell'intervento del Movimento Neoborbonico che, tra l'altro, ha fornito una voluminosa, competente ed esaustiva informazione storico-documentale, il sindaco di **Motta Santa Lucia** (Catanzaro), Amedeo Colacino, dopo aver fatto approvare all'unanimità la delibera con la quale si richiede la restituzione dei resti del corpo del Brigante Villella, unitamente al materiale storico fornito ha provveduto a farla recapitare al Museo torinese "*Lombroso*" ed ai Ministri competenti. Si spera che con questa ferma ed inderogabile decisione un po' di verità e di giustizia storica venga fatta anche nelle Calabrie, e ciò grazie al coraggio di un amministratore profondamente legato al suo territorio e fermamente convinto che la verità storica sarà la chiave per aprire il futuro alla nostra amata Terra.

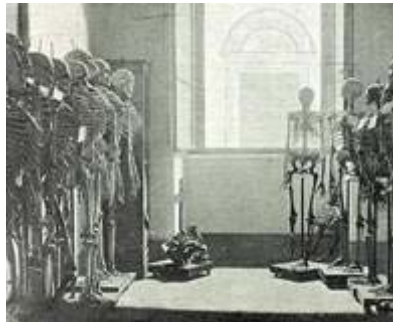
*Cap. Alessandro Romano*



**Cranio di Villella**



**Il cranio di Vilella fotografato dal Lombroso**



**I resti della nostra Gente esposti a mo' di trofei  
nel museo della vergogna e degli orrori**

---

## **L'iter di approvazione e di inoltro**

### **Proposta di Deliberazione:**

*“ determinazioni per la restituzione dei resti del concittadino Giuseppe Vilella.”*

### **Il Sindaco relaziona sull'oggetto della Deliberazione:**

Il 27 novembre riaprirà (dopo un costosissimo restauro) il Museo di Antropologia Criminale “Cesare Lombroso” dell'Università di Torino. Presso lo stesso museo crani e altre sezioni del corpo di centinaia di “briganti” meridionali (mescolati con quelli di criminali e malati di mente), giacciono in una sorta di “fossa comune” e saranno esposti in quell'occasione in grande evidenza.

Tra i pochissimi resti identificabili quelli di Giuseppe Vilella, presunto “brigante” nato a Motta Santa Lucia nel 1803 e morto in carcere a Pavia nel 1872.

### **SI PREMETTE CHE:**

- Le più recenti e aggiornate ricerche storiografiche testimoniano ormai definitivamente la natura politica del cosiddetto “brigantaggio”

post-unitario, fenomeno vasto, articolato e tutt'altro che inquadrabile in un contesto di ordinaria delinquenza o di follia criminale (v. la *Guida alle fonti per la storia del brigantaggio postunitario conservate negli Archivi di Stato*, a cura del Ministero per i Beni Culturali, Ufficio Centrale per i Beni Archivistici).

- Il "brigantaggio" fu un fenomeno drammatico con conseguenze pesantissime ai danni delle popolazioni meridionali ed in particolare calabresi e lucane con episodi intollerabili di violenza che arrivarono fino alla decapitazione sistematica della nostra gente da parte delle truppe piemontesi (*Fondo Brigantaggio, Archivio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito, Busta 60*);

- Le teorie di Cesare Lombroso, molto spesso legate alle origini dello stesso razzismo nazista, hanno rivelato tutta la loro inattendibilità scientifica.

- Lo stesso Lombroso fu per diversi anni medico al seguito delle truppe piemontesi (circa 120.000 unità) impegnate nella sanguinosa repressione del "brigantaggio" nelle Calabrie e nel resto dell'ex Regno delle Due Sicilie.

- In maniera del tutto immotivata dal punto di vista scientifico, Cesare Lombroso fece di Giuseppe Villella il simbolo della sua folle teoria sulle "fossette occipitali" e, quindi, il simbolo di tutta la delinquenza calabrese e meridionale contribuendo in maniera nefasta alla creazione di preconcetti razzisti (e mai del tutto cancellati) nei confronti della nostra gente giudicata "geneticamente inferiore" o "pericolosa".

- A 150 anni dall'unificazione italiana ed in vista di celebrazioni che, secondo i pareri più diffusi, ormai, dovrebbero essere finalizzate alla ricostruzione di una memoria storica nazionale finalmente condivisa, si ritiene doveroso richiedere la restituzione dei resti di Giuseppe Villella.

La restituzione dei resti di Giuseppe Villella avrebbe un profondo valore simbolico come gesto di vera riconciliazione nazionale, segno della sempre più necessaria ricostruzione della verità storica e dell'attesa restituzione di giustizia e dignità nei confronti di Giuseppe Villella, dei suoi eredi, dell'intera cittadinanza di Motta Santa Lucia, simbolo, infine, del riscatto di tutte le popolazioni calabresi e meridionali.

## **LA GIUNTA COMUNALE**

Udita la relazione del Sindaco e fattala propria;

Ritenuto opportuno aderire alla richiesta di restituzione dei resti del concittadino Giuseppe Villella, ponendo in essere tutte le iniziative all'uopo necessarie;

## **DELIBERA**

- La premessa fa parte integrante e sostanziale del presente deliberato;
- Di aderire alla richiesta del Sindaco di proporre alle istituzioni interessate la restituzione dei resti del concittadino Giuseppe Villella,

conservati presso il Museo di Antropologia Criminale “Cesare Lombroso” dell’Università di Torino;

- Di dare mandato al Sindaco di porre in essere tutti gli atti necessari e consequenziali alla realizzazione di quanto in premessa;
- Di stabilire che, in seguito alla restituzione si provvederà finalmente ad una dignitosa *sepoltura* presso il cimitero comunale, con la celebrazione di una *Messa in Suffragio* e l’organizzazione di un *convegno di studi* aperto alla partecipazione di studiosi locali, nazionali e internazionali.
- Che, copia del presente atto deliberativo sia trasmesso, per quanto di competenza, al Ministro della Giustizia (competente per i musei criminologici), al Direttore del Museo Criminologico di Torino “Cesare Lombroso” e, per conoscenza, al Ministro dei Beni Culturali, al Presidente della Regione Calabria, al Presidente della Provincia di Catanzaro.

Di dichiarare il presente atto, con separata, unanime votazione, immediatamente esecutivo a mente dell’art. 134, c.4 D.Lgs. 267/2000.